

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-11-2017

ISOLE

UNIONE SARDA	15/11/2017	2	Piani contro il rischio, cinque anni di ritardo <i>Fabio Manca</i>	2
UNIONE SARDA	15/11/2017	5	Neve, fioccano le polemiche <i>Daniela Melis</i>	3
UNIONE SARDA	15/11/2017	21	Emergenza meteo, ecco come comportarsi <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	15/11/2017	25	Volontari del servizio civile <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	15/11/2017	32	Ok al piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	15/11/2017	37	Si toglie la vita dandosi fuoco <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/11/2017	1	Sardegna, neve nel Nuorese e disagi sulle strade <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Ecco l'identikit del grano buono per fare la migliore pasta al mondo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo Sardegna: arriva la neve e scoppia la polemica tra sindaci nel Nuorese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Maltempo: salta lo scalo di Ginostra per la forte risacca - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	14/11/2017	1	- Allerta Meteo, anche ESTOFEX lancia l'allarme per l'Uragano Mediterraneo "Numa II" al Sud Italia: livello "rosso" in Puglia, "Medicane" in Sicilia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	15/11/2017	1	- Maltempo Sicilia: saltano i collegamenti per Lampedusa e Pantelleria - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
ansa.it	14/11/2017	1	Italcementi, infortuni -80% in 17 anni - Sardegna <i>Redazione</i>	18
ansa.it	14/11/2017	1	Maltempo, codice arancione sulla costa - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	19
ansa.it	14/11/2017	1	Neve e polemiche fioccano nel Nuorese - Sardegna <i>Redazione</i>	20
ansa.it	14/11/2017	1	Regione, P. civile operativa nel Nuorese - Sardegna <i>Redazione</i>	21
lanuovasardegna.gelocal.it	15/11/2017	1	Piano neve, accuse del segretario del Pd ai sindaci "allarmisti" <i>Redazione</i>	22
lanuovasardegna.gelocal.it	15/11/2017	1	Lenta e lunga la ricostruzione quattro anni dopo la tragedia <i>Redazione</i>	23
lanuovasardegna.gelocal.it	15/11/2017	1	Arriva la prima neve nel Nuorese e la viabilità va subito in tilt, scoppia la polemica <i>Redazione</i>	24
ilcittadinodimessina.it	14/11/2017	1	Variante, un'attesa di cinque anni e una storia lunga quindici <i>Redazione</i>	25
portotorres24.it	14/11/2017	1	Allarme neve: sistema operativo nel Nuorese <i>Redazione</i>	27
regioni.it	14/11/2017	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, SISTEMA OPERATIVO SUL NUORESE PER LA NEVE - Regioni.it <i>Redazione</i>	28

Il 40% dei Comuni non fa una sufficiente prevenzione

Piani contro il rischio, cinque anni di ritardo

[Fabio Manca]

Il 40% dei Comuni non fa una sufficiente prevenzione. Dice Graziano Nudda, direttore generale della Protezione civile regionale, che non avere un piano significa agire con improvvisazione in caso di eventi atmosferici eclatanti. E se non si fanno le cose bene, corrono un rischio la popolazione, i soccorritori, i sindaci dei Comuni che non attuano le disposizioni. Se questo è vero, significa che i 150 comuni sardi che non hanno un piano per il rischio idraulico e idrogeologico, i 94 che non hanno quello per gli incendi e i centri montani che non si sono dotati di un protocollo per il rischio neve (l'hanno consegnato solo 26 amministrazioni) rischiano molto. TEMPO SCADUTO NEL 2012. E pensare che la legge del '92, modificata nell'estate del 2012, prevedeva l'obbligo per le autorità comunali di Protezione civile, cioè i sindaci, di dotarsi del piano di emergenza comunale entro il 12 ottobre del 2012, Oltre cinque anni fa. È grave che non ci siano ancora i piani, non ci sono più scuse, si inalbera Nudda. È guardare gli ultimi dati disponibili, aggiornati al 21 settembre scorso, solo 227 Comuni - il 60% dei 377 centri - hanno pianificato per il rischio idraulico ed idrogeologico, 293 hanno inviato alla Regione quello per il rischio incendi. Per la neve solo in 26 hanno rispettato le disposizioni e tra gli inadempienti ci sono Fonni e Desiilo, i centri che subirono i danni maggiori dopo le nevicate tra fine 2016 e inizio 2017. CULTURA MIGLIORATA. Eppure secondo l'assessora regionale all'Ambiente in Sardegna è cresciuta la cultura della sicurezza grazie agli enormi passi in avanti nella gestione del rischio. Segue un elenco di azioni: Nel 2014 è nato il Centro funzionale di Protezione civile, un servizio continuativo e quotidiano che supporta le decisioni delle autorità competenti per le allerta e per la gestione dell'emergenza, ricorda Donatella Spano, poi abbiamo approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni e abbiamo fornito un Manuale operativo per integrare gli interventi dei diversi enti e organismi coinvolti nelle attività di protezione civile. Inoltre, prosegue, abbiamo la piattaforma web ZeroGis, uno strumento per il coordinamento. Aggiunge, Spano, che l'assessorato ha sposato l'ottica del miglioramento continuo della documentazione di gestione dell'emergenza, ponendosi in costante e diretto ascolto del territorio, oltre al supporto fornito dagli uffici della Protezione civile. I FONDI STANZIATI. Per la prevenzione del rischio, la Sardegna ha a disposizione oltre mezzo miliardo di euro. Fondi gestiti dall'assessorato ai Lavori pubblici. I finanziamenti nazionali sono pari a 201,3 milioni: i primi 16,3 milioni sono stati assegnati nell'ambito del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020 per gli interventi di Olbia Lotto 1 (a cui si sono aggiunti 9 milioni di risorse regionali); gli altri 185 milioni sono stati stanziati col Patto per la Sardegna di questi 94,8 milioni sono destinati a completare i lotti 2, 3 e 4 di Olbia, gli interventi di Cagliari e Pirri, mentre i restanti 90,1 milioni sono stanziati per interventi sul territorio regionale (canali tombati e ponti): l'elenco verrà presentato nei prossimi giorni. Ci sono inoltre 100 milioni da Accordi di programma, 15 per la pulizia dei corsi d'acqua (annualità 2015-2016-2017) più altri 16 (annualità 2017-2018-2019) già ripartiti. Fabio Mancii RIPRODUZIONE RISERVATA L'IMPEGNO Regione e governo hanno stanziato oltre 500 milioni per le opere di prevenzione -tit_org-

**Disagi nelle strade imbiancate nel centro Sardegna. La Protezione civile: tutto a posto
Neve, fioccano le polemiche**

I sindaci di Fonni e Desulo: Regione e Provincia dove sono?

[Daniela Melis]

Disagi nelle strade imbiancate nel centro Sardegna. La Protezione civile: tutto a posto I sindaci di Fonni e Desiilo: Regione e Provincia dove sono Soffice e leggera, si dice anche che la neve porti fortuna. Sarà, ma servono anche buonsenso e attenzione affinché nevicate come quelle che lunedì e ieri hanno colpito il centro Sardegna, non causino grossi problemi. Con varie forze in campo, si è riusciti a scongiurare molti dei prevedibili danni: la Polizia stradale ha vigilato sulla statale 389, dove si è transitato con prudenza. Un grosso aiuto per sgomberare le strade è stato fornito poi dai trattori della Coldiretti. I DISAGI. L'assessore con delega alla Protezione civile, Donatella Spano, assicura che il sistema regionale è operativo per interventi su un fenomeno che, finora, non preoccupa. Un neo, però, c'è stato. Seppur il maltempo sia stato affrontato bene nei centri urbani di Desulo e Fonni, svegliatisi sotto una bufera di neve, nell'arteria provinciale che collega i due paesi, con un pronto intervento si sarebbero potuti evitare i disagi. Ieri mattina, infatti, venti studenti di Desulo diretti a Nuoro su un autobus Arst sono rimasti bloccati a Fonni e ospitati nel Comune fino all'arrivo dei loro genitori, che hanno affrontato i rischi annessi a una strada sgomberata in ritardo. Molti lavoratori, invece, non si sono potuti spostare, come Mar cello Ladu di Tortolì, insegnante all'istituto alberghiero di Desiilo. Conscio delle previsioni meteo avverse, è partito prima del solito, ma il suo viaggio è terminato a Fonni. Nessun mezzo era operativo sul tratto che porta a Desiilo: le ruote slittavano e sono dovuti rientrare a casa. Penso che con un servizio migliore da parte di Provincia e Protezione civile si sarebbe potuto evitare. Lo SCONTRO. Un mezzo privato chiamato dalla Provincia ha sgomberato la Desulo-Fonni solo in tarda mattinata. Al coro di proteste si uniscono varie forze politiche, tra cui il portavoce regionale di Fratelli d'Italia, Salvatore Deidda che, accusando la Regione, risponde alle recenti critiche di inutili allarmismi politici che il segretario regionale del Pd, Giuseppe Luigi Cucca, ha rivolto ai sindaci dei paesi montani. Questi ultimi, infatti, pronti a intervenire sulle aree di loro competenza, si chiedono quale sorte tocchi, invece, ai servizi provinciali e regionali. La neve in montagna è normale: non lo è il fatto che, come ieri, circa duecento studenti non abbiano potuto viaggiare, spiega il primo cittadino di Fonni, Daniela Falconi. Gli autobus del trasporto pubblico che fronteggiano la neve in Sardegna sono pochi: perché non dotarli di catene?, si chiede. Anche sulle strade provinciali pende un punto interrogativo: La Provincia non ha ancora bandito l'appalto per lo sgombero delle neve, che è gestibile, se c'è il giusto coordinamento. DESULO. Stessi pensieri a Desulo, dove il sindaco Gigi Littarru afferma che i Comuni sono pronti, tanto che il nostro spazzaneve è intervenuto anche sulle aree provinciali. Ci aspettiamo, però, che Regione e Provincia facciano la loro parte, mettendo a sistema un servizio funzionante, con mezzi e uomini, dice, certo che una nevicata nella norma non può bloccare la viabilità verso ospedali, scuole e sedi di lavoro. LA REPLICA. Dalla direzione della Protezione civile regionale, capeggiata da Graziano Nudda, arrivano rassicurazioni: La Provincia si è attivata dopo l'allarme lanciato dagli amministratori comunali, come previsto. Era la prima neve, d'ora in poi il sistema sarà più veloce: tutti i Comuni si stanno dotando di un piano, condizione imprescindibile per gestire le emergenze. Domani, a Cagliari, si terrà un vertice di Protezione civile con i sindaci dell'Unione dei Comuni della Barbagia, su sollecitazione del primo cittadino di Ollolai Efsio Arbau, proprio per affrontare la possibile emergenza neve. PAURA A NUORO. Nel capoluogo barbaricino, invece, intorno alle 16 di ieri, sempre a causa del maltempo, un grosso masso si è staccato dal costone del Monte Ortobene che sovrasta la strada

a provinciale 45, a un chilometro dal centro abitato, sulla strada che porta a Marreri e alla 131 Den, appena sotto i campi sportivi della Solitudine. Il masso avrebbe potuto con il suo enorme peso schiacciare un'auto. Fortunatamente in quel momento non passava nessuno. L'acqua caduta abbondante ha favorito il distacco dalla parete e il macigno è rotolato giù per diversi metri attraversando la carreggiata. Daniela Melis RIPRODUZIONE RISERVATA Nelle foto di

Alessandro Pintus, una strada imbiancata del Nuorese e il masso caduto sulla strada di Marreri a un chilometro dal centro abitato di Nuoro -tit_org-

COMUNE

Emergenza meteo, ecco come comportarsi

L'amministrazione vara un decalogo per ridurre i possibili pericoli

[Redazione]

Come comportarsi in caso di allerta meteo, di forti venti e temporali. Il Comune ha reso pubbliche le regole da seguire per non farsi trovare impreparati e per evitare, per quanto possibile, pericoli e disagi. Sul sito dell'amministrazione (www.comune.quartusantelena.ca.it) è stata pubblicata un'apposita sezione dedicata alla Protezione civile comunale. Sono indicate le norme comportamentali cui ciascun cittadino deve attenersi in caso di allerta, in particolare arancione e rossa. Inoltre sono consultabili delle cartine informative, che permettono di individuare tutte le aree a rischio esondazione e quindi anche i luoghi che è opportuno evitare in situazioni di pericolo. E inoltre fornita una dettagliata spiegazione del sistema di allerta. I quartieri devono prendere atto di queste disposizioni, conoscerle, studiarle, in modo che siano perfettamente in grado di affrontare un'eventuale emergenza, ha spiegato il sindaco Stefano Delunas, (g. da.) RIPRODUZIONE RISERVATA

-tit_org-

Volontari del servizio civile

[Redazione]

MONASTIR Anche quest'anno il Comune di Monastir potrà inserire nella propria struttura dieci giovani volontari del Servizio civile nazionale. Il bando pubblicato dall'Ufficio nazionale è per giovani di età compresa tra 18 e 28 anni, che saranno occupati in progetti di intervento per emergenze ambientali e protezione civile. La durata del servizio è di dodici mesi: sei ore al giorno per cinque giorni la settimana. Ai giovani selezionati per il Servizio civile spetta un'indennità mensile di 433,80 euro. Gianluca Lampis, assessore alle Attività produttive, ha presenziato ieri nell'aula consiliare del Comune. Sono stati esposti i temi del bando e la modalità di partecipazione. Cos'è e come funziona il Servizio civile, le domande, l'utilità e i benefit del Servizio civile: sono alcune delle domande cui hanno risposto gli amministratori del Comune, (ig. pill.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ok al piano di Protezione civile

[Redazione]

NURAGHI. Il Consiglio comunale ha approvato il piano di Protezione civile. Lo studio individua la mappa dei rischi presenti nel territorio e pianifica la gestione delle emergenze. Una copia del documento verrà distribuita alle famiglie, (s. p.) -tit_org-

LBIA

Si toglie la vita dandosi fuoco

[Redazione]

OLBIA. L'uomo era reduce da una delusione familiare. Avrebbe inviato un ultimo messaggio di addio al telefono della moglie, dalla quale si era separato, e poi avrebbe preso la decisione estrema di togliersi la vita. Un uomo di cinquantasei anni è stato ritrovato carbonizzato e riverso a terra a pochi passi dalla sua automobile che aveva lasciato parcheggiata nello spiazzo della spiaggia di Marinella, a Porto Rotondo. Le fiamme, con ogni probabilità appiccate con della benzina dall'uomo, sono divampate nella mattinata di ieri, intorno alle 11, e hanno distrutto la sua Ford Focus. Forse in un momento di lucidità l'uomo potrebbe aver provato ad uscire dall'abitacolo, dove è stato ritrovato. Sul posto sono accorsi immediatamente gli uomini del 118, i Vigili del Fuoco di Olbia e gli operatori e i volontari dell'associazione di Protezione Civile Monte Ruju di Golfo Aranci. Al momento dell'arrivo dei medici e dell'ambulanza però per l'uomo non ci sarebbe stato più niente da fare. Il fuoco aveva già carbonizzato sia l'auto che il suo corpo. Sull'accaduto stanno indagando i militari della Stazione dei Carabinieri di Porto Rotondo, giunti sul posto ieri mattina per effettuare i rilievi del caso. Dalla ricostruzione sembra non esserci alcun dubbio sull'accaduto. Æ.ÆÆ.
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sardegna, neve nel Nuorese e disagi sulle strade

[Redazione]

Martedì 14 Novembre 2017, 12:34 Questa mattina un pullman di studenti partito da Desulo è rimasto bloccato a Fonni, non riuscendo a proseguire a causa della neve. Con temperature vicine allo zero, neve, pioggia e vento, l'inverno si è presentato anche in Sardegna. Nevica nei paesi di montagna nel Nuorese, soprattutto a Fonni, Desulo, Ollolai e Gavoi. A Fonni sono al lavoro i mezzi comunali per liberare le strade dalla neve e i due mezzi spazzaneve del Corpo forestale della Sardegna. Questa mattina un pullman di studenti partito da Desulo è rimasto bloccato a Fonni. Sulla provinciale 7 che collega i due paesi di montagna, infatti, è attualmente inatto una copiosa nevicata e per poter transitare è obbligatorio l'uso delle catene. Sul posto sono appena arrivati anche i mezzi della Provincia. La neve scende copiosa anche nei valichi di Correboi, sulla statale 389 e a Campeda sulla statale 131. Le due arterie sono costantemente monitorate dalla Polizia stradale ma sono ancora libere, al lavoro anche l'Anas. La Polizia stradale tuttavia raccomanda massima prudenza per la visibilità ridotta a causa della nebbia. Al momento, nonostante il mare sia ancora agitato, non si registrano problemi nei collegamenti a Olbia - solo un ritardo nel traghetto proveniente da Genova - e a Porto Torres. Secondo le previsioni fornite dall'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu il quadro climatico rimarrà pressoché invariato per i prossimi giorni. Durante la notte le minime hanno toccato i 2 gradi soprattutto nelle zone interne e le massime hanno oscillato tra gli 11 e i 13 gradi. Le nevicatae, secondo gli esperti, sono più legate alle quote che alle temperature, previsti invece per la giornata di oggi temporali e pioggia nell'area orientale dell'isola, con cumulati che potrebbero raggiungere anche i 40 millimetri sulle Bocche di Bonifacio. Domani i fenomeni sono in lieve attenuazione, con venti da nordest con picchi fino a 70 chilometri orari e mare molto mosso o agitato con onde alte anche due metri e mezzo. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

- Ecco l'identikit del grano buono per fare la migliore pasta al mondo - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Ecco l'identikit del grano buono per fare la migliore pasta al mondo. La pasta italiana è unica che per legge deve contenere solo grano duro di qualità. A cura di Filomena Fotia 14 novembre 2017 - 11:41 [grano-pasta-640x452]. È dal grano che nasce la pasta. Logico che per fare la pasta migliore del mondo si servono i grani più pregiati e secoli di esperienza hanno affinato il senso dei pastai italiani per riconoscerli e selezionarli. Oggi 1 piatto di spaghetti su 4 al mondo, 3 su 4 in Europa, è prodotto in un pastificio italiano. Il segreto del successo mondiale della pasta made in Italy non è un segreto, ma è scritto nero su bianco nella Legge di purezza della pasta, che quest'anno compie 50 anni. Si tratta della Legge 580/67, unica normativa al mondo che garantisce i consumatori (e vincola i produttori) stabilendo i parametri di qualità e le caratteristiche del prodotto e della sua materia prima. Se anche una sola di queste specificità non viene rispettata, il grano non è adatto alla pastificazione e il prodotto finale non può essere chiamato pasta. Da allora il gusto del consumatore si è evoluto assieme alla geografia del suo consumo. Nel 1967 producevamo 1,4 milioni di tonnellate di pasta, tutta o quasi destinata al mercato interno. Oggi la produzione di pasta è più che raddoppiata (3,4 milioni di tonnellate) e la metà finisce fuori dai nostri confini. In valori assoluti, nel 1967 esportavamo 50 mila tonnellate di pasta, oggi siamo arrivati a 2 milioni. Sono 52 i Paesi dove si consuma abitualmente e 48 quelli produttori: in un mondo che mangia e produce sempre più pasta, la competitività della pasta Made in Italy è legata a doppio filo alla qualità della sua materia prima. E la legge di purezza ci ha aiutato ad andare in questa direzione, se già 20 anni fa il New York Times spiegava agli americani che i veri spaghetti italiani sono quelli cucinati al dente. **BARILLA: ABBIAMO LA RESPONSABILITÀ DI CONTINUARE A PRODURRE PASTA DI OTTIMA QUALITÀ** A differenza degli altri pastai, noi italiani siamo vincolati dalla legge a produrre pasta di qualità spiega Paolo Barilla, Presidente di AIDEPI. Ma ci prendiamo volentieri questa responsabilità, pur di garantire ai consumatori italiani e di tutto il mondo che la pasta che portano in tavola sarà sempre buona e sicura, indipendentemente da quello che può succedere nel campo di grano. Il grano è un prodotto agricolo e, a seconda delle condizioni climatiche, lo stesso terreno potrà produrre un anno un raccolto eccellente, l'anno dopo uno meno buono, e così via. Per questo da 200 anni noi pastai cerchiamo, scegliamo e misceliamo i grani migliori al mondo, combinando le diverse varietà di grano come un pittore mescola i colori o un musicista sceglie le note. Solo così possiamo assicurare la qualità costante della nostra pasta. **SOLO GRANO DURO, CONTENUTO PROTEICO MINIMO NELLA SEMOLA: COSA DICE LA LEGGE DI PUREZZA** Per cominciare, la pasta italiana è unica al mondo che per legge deve essere fatta solo di grano duro. Che è duro di nome e di fatto: i suoi chicchi hanno struttura vitrea e non farinosa, e dalla loro macinazione si ottiene la semola, più grossolana e spigolosa della farina e dal caratteristico colore giallo-ambro. Mischiata con acqua dà vita a un impasto meno estensibile e più tenace di quello che si ottiene dal grano tenero, perfetto per sostenere l'architettura della pasta. Tra gli altri parametri stabiliti dalla legge di purezza, la quantità di proteine, il segreto della tenuta al dente della pasta. A contatto con acqua, le proteine creano il glutine, il cemento che costituisce la struttura della pasta e ne trattiene l'amido. Più forte è la tenuta della rete proteica, più strette le sue maglie, meno amido fuoriuscirà dalla pasta in cottura (lo si vede a occhio dalla limpidezza dell'acqua nella pentola) evitando che si formi quella patina sulla superficie della pasta che la rende collosa e scotta. La legge di purezza fissa per la pasta italiana in un minimo di proteine di almeno il 10,50%, ma per rispondere a un consumatore dal gusto più evoluto di 50 anni fa, ormai le aziende italiane producono pasta con un livello proteico medio di almeno il 12-13%. **DA DOVE ARRIVA (E QUANTO COSTA) IL GRANO PER FARE LA PASTA ITALIANA** [grano-300x216] Dato che di pasta ne produciamo tanta (secondo AIDEPI, 3,2 milioni di tonnellate nel 2016), serve tanto grano di qualità per coprire il fabbisogno medio dell'industria della pasta. La maggior parte ce l'abbiamo incasa. Dal 1967, a fronte di una

superficie agricola destinata al grano duro sostanzialmente invariata (circa 1,2-1,4 milioni di ettari), le rese dei campi italiani sono triplicate. Ma la produzione media di 4 milioni di tonnellate annue è sufficiente a coprire solo il 70% del necessario. Questo è il primo, ovvio, motivo per cui siamo obbligati a importare grano dall'estero (il 30% o il 40% del totale a seconda dell'annata). E i pastai italiani lo fanno, da sempre, scegliendo i migliori grani prodotti in aree vocate come Francia, Australia, Messico e Nordamerica. Infatti anche all'estero è un ottimo grano: l'83% del grano estero importato per fare la pasta è di qualità superiore, con un contenuto proteico oltre il 13%. Proprio per questo i grani migliori al mondo che importiamo vengono pagati circa il 15% in più di quello nazionale.

GRANO ESTERO NELLA PASTA ITALIANA? SÌ, MA SOLO SE AL TOP. E NE IMPORTIAMO SEMPRE MENO

Conferma Emilio Ferrari, Presidente dell'Unione delle Associazioni dei Semolieri dell'Ue. Non esiste una sola varietà di grano: ce ne sono tante, con caratteristiche diverse e in grado di adattarsi a luoghi diversi e solo alcune sono adatte alla pasta. In Australia, dove il clima è desertico, le rese sono molto basse, ma la qualità del grano è alta per contenuto proteico, qualità del glutine, colore e peso specifico del chicco. Dal Sud della California ed all'Arizona scegliamo varietà pregiate, che in alcune annate arrivano a costarci anche il doppio del migliore grano duro italiano. Quello messicano è molto vitreo e ha una resa più alta. In Montana e nel Canada, invece, gli agricoltori hanno trasformato le barriere climatiche e ambientali in un punto di forza, spostando in primavera il ciclo di coltivazione. Lì il terreno è fertile grazie al clima più freddo che rallenta il metabolismo della sostanza organica. E poi il grano viene coltivato in zone poco sfruttate o sottoposte a rotazione colturale. Tutti fattori che, a fronte di rese molto basse (meno della metà che in Italia), favoriscono tenore proteico e indice di glutine molto alti. La qualità del grano francese, che ha un ciclo autunnale-vernino come quello italiano, è invece favorita da una filiera estremamente organizzata, dove i raccolti sono ottimizzati con stoccaggi differenziati a seconda della qualità, il Governo sostiene la ricerca di nuove varietà di frumento e c'è un sistema di redistribuzione del reddito agli agricoltori virtuosi. Proprio quello che noi pastai stiamo cercando di implementare anche in Italia. Dunque importiamo grano di qualità. E se il 30% del fabbisogno (circa 2 milioni di tonnellate) sembra tanto, è meno della metà di 200 anni fa, quando questa percentuale era del 70%. Ma molto è ancora da fare per garantire all'Italia l'autosufficienza qualitativa su questa materia prima. Allora come oggi, il secondo motivo per cui importiamo grano dall'estero è perché non sempre e non tutti gli anni il grano italiano raggiunge gli standard qualitativi previsti dalla legge di purezza. Lo stesso Ministero dell'Agricoltura informa (analisi del Crea riferiti al periodo 2011-2016) che solo il 35% del grano italiano ha contenuto proteico superiore al 13% e circa il 30% del grano duro prodotto in Italia è di qualità medio-bassa, con un contenuto proteico inferiore al 12%, che lo rende non adatto alla pastificazione. In Italia abbiamo un ottimo grano afferma Paolo Barilla e infatti noi pastai acquistiamo tutto quello adatto a fare la pasta. Purtroppo questa qualità non è omogenea e ogni anno parte del raccolto è per noi inutilizzabile. Dobbiamo tenere conto che nella trasformazione da grano a semola si perde circa 1 punto percentuale di proteine, quindi per fare la pasta all'italiana serve un grano con almeno l'11,5% di tenore proteico.

IL PARADOSSO DEL GRANO

NO ESTERO CHE SALVA QUELLO ITALIANO (E AIUTA LA FILIERA) Il ricorso a grano estero di qualità permette anche di gestire la variabilità della produzione nazionale. Preso singolarmente, circa 1 chicco di grano italiano su 3 sarebbe ai limiti dei parametri che ci siamo dati 50 anni fa con la legge di purezza, ma, miscelato con grano estero più forte e tenace, può ancora diventare pasta. Si tratta di grano ottimo e salubre, che senza l'aiuto del grano importato finirebbe nella filiera del pane o del cous cous.

3 PERCHÉ NON SEMPRE IL GRANO ITALIANO È ADATTO A FARE LA PASTA [Parigi-spagne-di-grano-a-Place-Vendome-] La Presse/Xinhua Ma perché in Italia parte della produzione di grano duro non è adatta alla pasta? E soprattutto come si può rimediare? Le cause sono climatico-ambientali ma entrano anche tradizioni agricole sbagliate. Per esempio, in alcune aree del Sud, le rese possono essere elevate ma il grano sconta un basso contenuto proteico: il grano è una pianta che ha bisogno di poca acqua, ma siccità e piogge irregolari limitano il suo assorbimento dal suolo di azoto e altri nutrienti, influenzando negativamente il valore nutrizionale della granella. Inoltre, i terreni sono strutturalmente poveri di sostanza organica, anche perché la

tradizione di bruciare i campi per preparare la semina interrompe il ciclo dell'azoto. E il fatto che il grano duro cresca in terreni difficili ha reso questa coltura fonte di reddito agricolo dominante, e pochi sono i campi tenuti a riposo o sottoposti a rotazione. Infine, la polverizzazione dell'offerta e la mancanza di strutture di stoccaggio adeguate rende difficile la valorizzazione e la classificazione della materia prima.

AIDEPI: PER RILANCIARE IL GRANO ITALIANO, SÌ AGLI ACCORDI DI FILIERA TRA PASTAIE AGRICOLTORI

Suggerisce la soluzione Paolo Barilla. Per ridurre la nostra dipendenza dall'estero abbiamo già coinvolto migliaia di agricoltori italiani (in Puglia, Campania, Marche, Emilia Romagna, Sicilia) in contratti di filiera pluriennale che hanno l'obiettivo di garantire loro un reddito sicuro, fissano premi di produzione legati al raggiungimento di standard qualitativi del grano in base alle esigenze dell'industria della pasta, migliorano il grano duro nazionale attraverso pratiche agricole sostenibili.

- Maltempo Sardegna: arriva la neve e scoppia la polemica tra sindaci nel Nuorese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: arriva la neve e scoppia la polemica tra sindaci nel Nuorese
Con la prima neve in Sardegna scoppiano anche le prime polemiche nel Nuorese
A cura di Filomena Fotia 14 novembre 2017 - 12:26 [neve-sardegna-1-640x418]
Con la prima neve in Sardegna scoppiano anche le prime polemiche nel Nuorese: il sindaco di Desulo, Gigi Littarru, accusa la Provincia di non avere liberato la SP7 Fonni-Desulo quando i pendolari partivano per raggiungere le sedi distrettuali e di lavoro. Fatemi capire una cosa, ma la Provincia 7 la deve liberare il Comune di Desulo?, ha scritto su Facebook il primo cittadino: A proposito di Piano della Protezione civile: ma la Regione e la Provincia ce lo hanno questo benedetto piano? Morale: gli studenti e gli automobilisti stamattina non possono transitare nel passo di Tascusi e la colpa sarà solo del sindaco, che non ha il piano di Protezione civile. Il sindaco di Fonni Daniela Falconi, stamattina ha ospitato in Comune gli studenti provenienti da Desulo bloccati su un pullman impossibilitato a proseguire per Nuoro a causa della neve, e su Facebook ha scritto: A Fonni nevicava, acqua per le nostre campagne, finalmente. La situazione è sotto controllo: le scuole sono aperte e tra poco usciranno i mezzi del Comune per sistemare le strade. In attesa che la Fonni-Desulo venga liberata e pare lo stiano già facendo, abbiamo ospitato 20 simpaticissimi ragazzi desulesi in Comune. Siamo in contatto con Protezione civile, con Forestas e Prefettura e tutti abbiamo concordato che la situazione per ora non desta nessuna preoccupazione.

- Maltempo: salta lo scalo di Ginostra per la forte risacca - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: salta lo scalo di Ginostra per la forte risaccaLa nave veloce Isola di Stromboli è stata costretta a saltare l'approdo diGinostraA cura di Filomena Fotia14 novembre 2017 - 14:59[mareggiata-640x480]Siremar rende noto che sussiste ancora qualche disagio nei collegamentimarittimi in Sicilia: a causa della forte risacca presente nello scalo la naveveloce Isola di Stromboli è stata costretta a saltareapprodo di Ginostra.

- Allerta Meteo, anche ESTOFEX lancia allarme per Uragano Mediterraneo "Numa II" al Sud Italia: livello "rosso" in Puglia, "Medicane" in Sicilia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, anche ESTOFEX lancia allarme per Uragano Mediterraneo Numa II al Sud Italia: livello rosso in Puglia, Medicane in Sicilia. Allerta Meteo, Estofex conferma la ciclogenesi che sta dando vita all'Uragano Mediterraneo "Numa II" (un vero e proprio Medicane) intorno alla Sicilia e lancia l'allarme di livello rosso per le prossime ore in Puglia. A cura di Peppe Caridi 14 novembre 2017 - 15:42. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [estofex-1-1-640x402]. Allerta Meteo Uragano Mediterraneo Numa II sta colpendo con particolare violenza il Centro/Sud Italia, provocando forti piogge e temporali in modo particolare sulla Puglia. Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha lanciato un allerta di maltempo severo proprio per la Puglia (e parte della Basilicata), mentre tutto il Sud è coinvolto nella zona colpita dal maltempo nelle prossime ore. In modo particolare, il rischio nelle zone evidenziate di rosso è di precipitazioni eccessive, grossa grandine, forti venti e tornado. Nell'ultimo bollettino di allerta, gli esperti di Estofex spiegano proprio la formazione dell'Uragano Mediterraneo che nelle prossime ore potrebbe degenerare proprio in Medicane rispetto al vortice ciclonico che ieri è andato in cut/off sul Mediterraneo centrale. Estofex evidenzia i forti venti ciclonici intorno alla tempesta, con forte bora sul mare Adriatico ma anche venti di libeccio e scirocco al Sud dove le temperature aumentano al punto che la quota neve sull'Appennino schizza oltre i 2.000/2.400 metri di altitudine. Il rischio di forte maltempo si potrebbe concretizzare in oltre 200mm di pioggia in 24 ore, in modo particolare sulla Puglia. Il rischio di tornado è sempre più concreto proprio per l'Italia sud/orientale in quanto le temperature del Mediterraneo ancora elevate, superiori ai +20 C, potrebbero innescare questi fenomeni per arrivo di aria più fredda sulla superficie marina. Il rischio di tornado è evidenziato da Estofex per l'Adriatico meridionale, il Tirreno e lo Jonio, sia intorno alle coste del Sud Italia che tra Tunisia e Algeria. In merito all'Uragano Mediterraneo, anche Estofex evidenzia l'elevatissima probabilità della formazione del Medicane chiamato Numa II già tra stasera e domani intorno alla Sicilia, in successivo movimento verso la Grecia. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar [estofex-2-1]. Storm Forecast Valid: Tue 14 Nov 2017 06:00 to Wed 15 Nov 2017 06:00 UTC Issued: Mon 13 Nov 2017 22:49 Forecaster: DAFIS A level 2 was issued for SE Italy and SE coasts of Adriatic Sea mainly for excessive precipitation, large hail, severe wind gusts and tornadoes. A level 1 was issued for Italy, NE Algeria, NE Tunisia, Greece and Albania mainly for excessive precipitation, large hail or large amounts of small hail, severe wind gusts and tornadoes. SYNOPSIS A cut-off low has formed over Central Mediterranean with strong PVA at the upper-levels. Near the surface, a wide cyclonic vortex develops, with multiple eddies on its periphery, complicating the low-level wind field. For the next three days, this baroclinic cyclone will stay almost stationary over South Italy resulting in DMC events. In Central Europe, a high-pressure system is established, providing stable conditions with low level inversions and weak winds. A short-wave trough will cross North Germany, Poland and Baltic Sea which will provide some lift, but instability is almost absent. Another wave will reach the west coasts of Scandinavia, bringing a polar air mass from NW and some long-lasting non-convective downpours are expected in Norway where scattered lightnings may appear above the sea as GFS predicts some instability and low-topped storm cells. Moreover, a short-wave trough over Russia and its associated cyclone near the surface will bring some gusty non-convective wind gusts and snowfall, quickly shifting to NE by tomorrow night. DISCUSSION. Central Mediterranean. A

As the cut-off low stays almost stationary over the Tyrrhenian Sea, a jet stream is wrapped around the vortex increasing the DLS on its periphery. On Tuesday, the steepest lapse rates are found over the south part of the system, in Tunisia and Mezzogiorno (South Italy) and during the early morning of Wednesday, they will be shifted to SW Balkans (Greece and Albania). Under these areas large hail is expected near the coasts due to high (fat) CAPE, overlapping

with strong DLS and large amounts of small hail more to the inland areas, where CAPE profiles seem more vertically distributed and freezing level is as low as 2000-2400m. In addition, during the morning of Tuesday, convective wind gusts may affect Corsica and Tunisia, as a 850 hPa jet streak is expected, embedded in the convective phenomena. The greatest threat throughout this convective outlook, will be excessive precipitation in E Italy due to strong Bora winds over Adriatic Sea, bringing unstable air masses over Italy. Saturated profiles in the models outputs suggest that this area may receive more than 200mm of rainfall in 24 hours, partly convective. SE extreme parts of Albania and islands of the Ionian Sea may also receive high accumulated rainfall due to training convection during the night of Tuesday and Wednesday morning. Another place of interest for flash floods due to a convergence zone seen in GFS and ECMWF, is found in NW Aegean Sea on Wednesday morning. Very moist air masses over Greece and orographically induced convection increase the threat level for heavy convective rainfall. Finally, this cold air bubble over warm Mediterranean Sea (SST 20-21C), is expected to create a favorable environment for waterspouts and tornadoes. Tornado threat is maximized in SE Italy, where SREH and veering winds will be present. Waterspouts are expected in South Adriatic, Tyrrhenian and Ionian Seas, as well as near the coasts of Tunisia and Algeria. Possible Medcane at the end of this week: NWP models suggest the development of a tropical-like cyclone by the end of this week in Central Mediterranean. The current scenario shows the formation of a warm seclusion south of Sicily on Wednesday due to widespread thunderstorm activity near the cold core low which will warm the mid/upper-levels, resulting in upper-level divergence. Baroclinic instability hardly plays any role to the formation of such systems, so there are important uncertainties in the model outputs regarding latent heat release through deep convection and sea surface. One can also notice the decrease of vertical wind shear after Wednesday, which may also play an important role to the development of a symmetric warm core cyclone. The following forecasters will monitor the situation and we will publish MDs if needed.

- Maltempo Sicilia: saltano i collegamenti per Lampedusa e Pantelleria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: saltano i collegamenti per Lampedusa e Pantelleria Ieri sera non sono state effettuate le corse sulle linee Porto Empedocle-Pelagie, Trapani-Pantelleria A cura di Filomena Fotia 15 novembre 2017 - 07:10 [mareggiata-640x480] Siremar ha reso noto che a causa delle avverse condizioni meteorologiche le motonavi Sansovino e Pietro Novelli ieri sera non hanno effettuato le corse sulle linee Porto Empedocle Pelagie, Trapani Pantelleria.

Italcementi, infortuni -80% in 17 anni - Sardegna

[Redazione]

Ha coinvolto anche la cementeria di Samatzai, i 12 impianti di calcestruzzo e le 5 cave della Sardegna, la campagna di Italcementi e Calcestruzzi dedicata alla sicurezza sul lavoro con l'obiettivo di arrivare a "Zero infortuni". Sono tenute in circa 150 impianti in tutta Italia le 'Assemblee della Sicurezza' per fare il bilancio di un anno delle attività messe in campo sul tema e per ribadire come la Sicurezza sia un obiettivo fondamentale per l'azienda e per tutti i lavoratori del settore. L'impegno di Italcementi nel campo della sicurezza ha portato, dal 2000, a una riduzione della frequenza degli infortuni di circa l'80%. Durante gli incontri sono stati analizzati casi reali di infortuni, per trarre da ogni incidente gli insegnamenti più opportuni, da tradurre in azioni di prevenzione concrete. Nel 2017 sono state 9.890 le ore dedicate alla formazione del personale, articolate in corsi di primo soccorso, corsi per l'uso del defibrillatore e definizione delle prime procedure di pronto intervento. Lezioni messe in campo, identificate con il nome di "Safety Conversation", sono state circa 7.000. Oltre 20 le esercitazioni in collaborazione anche con i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa, la Protezione Civile e altri soggetti di pronto intervento locali. Nel 2017, la formazione sul tema della sicurezza ha coinvolto circa 1.600 persone.

Maltempo, codice arancione sulla costa - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 14 NOV - Emesso avviso di Allerta per criticità idrogeologica con codice Arancione dalla Protezione civile del Molise. Previsti fenomeni dalla serata di oggi e per le successive 12-18 ore. Annunciata l'intensificazione delle precipitazioni sulla fascia costiera (zona di allerta C). La sala operativa regionale ed il centro funzionale seguiranno l'evolversi della perturbazione H24. (ANSA).

Neve e polemiche fioccano nel Nuorese - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 14 NOV - Arrivano le prime neviccate e nel Nuorese esplodono subito le polemiche. Il sindaco di Desulo, Gigi Littarru, accusa la Provincia di essere arrivata tardi e di non aver liberato la provinciale 7 Fonni-Desulo nella prima mattinata, quando gli studenti e i lavoratori partono per raggiungere le sedi di studio e di lavoro. "Fatemi capire una cosa, ma la Provinciale 7 la deve liberare il Comune di Desulo? - scrive su Facebook il primo cittadino, che prosegue - A proposito di Piano della Protezione civile: ma la Regione e la Provincia ce l'hanno questo benedetto piano? Morale: gli studenti e gli automobilisti stamattina non possono transitare nel passo di Tascu e la colpa sarà solo del sindaco, che non ha il piano di Protezione civile". Interviene sempre su Facebook anche la sindaca di Fonni Daniela Falconi, che stamattina ha ospitato in Comune gli studenti provenienti da Desulo bloccati su un pullman impossibilitato a proseguire per Nuoro a causa della neve. I toni, però, non lasciano trasparire disagi. "A Fonni nevicca, acqua per le nostre campagne, finalmente. La situazione è sotto controllo: le scuole sono aperte e tra poco usciranno i mezzi del Comune per sistemare le strade - si legge nel post - In attesa che la Fonni-Desulo venga liberata e pare lo stiano già facendo (nel frattempo sono arrivati i mezzi della Provincia ndr), abbiamo ospitato 20 simpaticissimi ragazzi desulesi in Comune. Siamo in contatto con Protezione civile, con Forestas e Prefettura e tutti abbiamo concordato che la situazione per ora non desta nessuna preoccupazione". (ANSA).

Regione, P. civile operativa nel Nuorese - Sardegna

[Redazione]

Nevica nel Nuorese e il Sistema regionale di Protezione civile è operativo per supportare i Comuni e le popolazioni nelle aree interessate dal maltempo. L'assessora con delega alla Protezione civile, Donatella Spano, ha sentito il prefetto di Nuoro, l'amministratore della Provincia e i sindaci delle zone più colpite per verificare la situazione nei singoli territori. La Regione sottolinea che in base alle previsioni meteo non ci sono motivi di allarme. Sul sito della Protezione civile gli aggiornamenti dei bollettini meteo.

Piano neve, accuse del segretario del Pd ai sindaci "allarmisti"

[Redazione]

Cucca contro i primi cittadini di Fonni, Desulo e Ollolai Mossi più da ragioni elettorali, diffondono messaggi errati di Michela Columbu 14 novembre 2017 [image] FONNI. Temperature a picco in Barbagia. Si guarda al cielo con la speranza che la neve e il ghiaccio non diventino nuovamente un incubo come è successo a gennaio. Dopo le denunce dei sindaci di Fonni, Desulo e Ollolai che lamentavano mancanza di coordinamento tra il territorio e gli uffici regionali preposti alla gestione dell'emergenza, nella giornata di domenica l'Assessorato all'Ambiente guidato da Donatella Spano, ha comunicato di aver inviato in territorio di Fonni due spazzaneve in carico all'agenzia regionale Forestas. Il sistema per le emergenze invernali messo a punto dalla Regione, assieme all'Ente foreste, ai volontari e al Corpo forestale è operativo e pronto a scattare. Hanno spiegato da viale Trento. Ieri è arrivata anche la convocazione per incontro richiesto alla Regione da settembre, tra l'Unione dei Comuni Barbagia e i tecnici dell'assessorato che si confronteranno sul piano territoriale messo a punto dai sindaci barbaricini di concerto con i barracelle e le associazioni locali. La stessa Unione dei Comuni che, con un contributo finanziario, ha permesso ai centri consorziati di redigere e mettere a punto il Piano di protezione civile comunale che in settimana sarà operativo nei sistemi informatici regionali anche per Ollolai spiega in primo cittadino Efisio Arbau, rispondendo così alla nota dell'assessorato che additava il paese di Ospitone come non adempiente. Allo stesso modo anche Desulo a breve avrà il suo piano di Protezione civile come ha spiegato il sindaco Gigi Littarru anche se si tratta solo di un adempimento burocratico che in caso di emergenza come quella di gennaio non serve. Abbiamo bisogno di mezzi e persone per spalare la neve non di carte e burocrazia. Contemporaneamente alle risposte pragmatiche e di disponibilità giunte dagli uffici guidati da Donatella Spano, arriva come una strale la nota del segretario del Partito Democratico sardo, il maggior partito che sostiene la Giunta regionale, contro i tre sindaci bollati come allarmisti e mossi più da ragioni elettorali per aver diffuso messaggi sbagliati ai cittadini attraverso quella che è stata definita una denuncia singolare. Per il segretario regionale del Pd Giuseppe Luigi Cucca la situazione è sotto controllo e le misure che saranno presto definite consentiranno di fronteggiare meglio anche eventi eccezionali. Le risposte alle accuse non si sono fatte attendere. Per Daniela Falconi che fino al 2013 era tesserata al partito si tratta di retorica da quattro soldi. Io rispondo solo ai miei cittadini,

Lenta e lunga la ricostruzione quattro anni dopo la tragedia

[Redazione]

Tra pochi giorni, sabato 18 novembre, sarà il quarto anniversario dell'alluvione che ha cambiato la storia recente di Olbia e la sensibilità dei suoi cittadini. A parte la lunga e complessa vicenda giudiziaria per l'accertamento di eventuali responsabilità tutti assolti gli imputati al processo-madre, neppure iniziato quello per la voragine di Monte Pino i fantasmi del ciclone Cleopatra si trascinano ancora tra le case e tra i canali di Olbia. Il bilancio del post alluvione è desolante: le famiglie e le aziende in graduatoria attendono ancora la liquidazione dei contributi assegnati dallo Stato attraverso la Protezione civile. Allo stesso modo, da quattro anni si attende l'avvio dei lavori di rifacimento della strada della vergogna, interrotta da una voragine a Monte Pino e mai riparata. E poi è la scuola di Maria Rocca, diventata il simbolo dell'alluvione del 2013. Costruita sopra un canale

Arriva la prima neve nel Nuorese e la viabilità va subito in tilt, scoppia la polemica

[Redazione]

Il sindaco di Desulo: Ci hanno lasciati soli. Provincia e Protezione civile: Il primo cittadino fa allarmismo di Antonello PalmasTags maltempo15 novembre 2017La neve a Fonni La neve a FonniNUORO. È bastata una nevicata nemmeno tanto forte per far fioccare la polemica sull'organizzazione degli interventi. A innescarla su Facebook è stato il sindaco di Desulo, Gigi Littarru, dopo aver constatato che la strada provinciale 7, quella che collega il suo paese con Fonni e quindi con Nuoro, era ostruita dalla coltre bianca e il pullman dell'Arst che trasportava gli studenti diretti nel capoluogo barbaricino si è dovuto fermare nel Comune fonnese, dove è stato ospitato. Arriva l'inverno, la Barbagia si è coperta di bianco

Variante, un'attesa di cinque anni e una storia lunga quindici

[Redazione]

Stampa[photo_5219] Deve ancora nascere ufficialmente dichiara assessore all'Urbanistica, Sergio De Cola, (nella foto) ma ha alle spalle una storia lunga ormai quindici anni la Variante parziale di tutela ambientale approvata dalla Giunta Accorinti e da otto mesi in attesa della valutazione da parte del Consiglio comunale che sebbene la delibera sia inserita all'ordine del giorno continua a non avviare la discussione. Due gli aspetti su cui interviene: tutela ambientale e prevenzione del rischio (da frane, sismico, ecc.). Non a caso è stata richiesta dal Consiglio comunale con riferimento anche alla tragedia di Giampileri del 1 ottobre 2009. Soggetta per legge a riservatezza per alcune parti, potrà essere conosciuta da tutti i cittadini nei dettagli solo dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale. Per la metodologia adottata, la Variante ha avuto riconoscimenti dal NU (Istituto Nazionale Urbanistica) e SIU (Società Italiana degli Urbanisti) ed è stata indicata come esempio dalla struttura di missione del Governato denominata Casa Italia, che sta valutando se dare finanziamenti per avviare una fase di sperimentazione a Messina. Senza l'adozione da parte del Consiglio, ovviamente, nessun finanziamento è ipotizzabile. La Variante è praticamente un atto dovuto. È stata richiesta dal Consiglio comunale nel febbraio del 2012. L'attuale Giunta prosegue De Cola si è insediata a Palazzo Zanca nel giugno 2013 e ha basato il proprio lavoro su uno studio dell'Enea, commissionato e ottenuto in precedenza, e dedicato al pericolo di frana nel territorio comunale. Nel luglio 2014 intervenivano anche le carte sullo stato dell'arte per il rischio sismico della Protezione Civile. Sempre nel 2014 si sancisce ufficialmente la collaborazione con la Regione Sicilia per la costruzione dell'atto. Il 4 agosto 2015 l'Amministrazione ha presentato la Variante all'assessorato regionale all'Ambiente e Territorio chiedendo, come consentito dalla legge, la cosiddetta verifica di assoggettabilità, che vuol dire la possibilità di non fare la Valutazione ambientale strategica (VAS), visto che l'atto riguarda una piccola porzione (il 4%) del territorio comunale. La Regione risponde poco meno di un anno dopo, nel giugno 2016, e chiede che la VAS sia fatta. L'Amministrazione comunale procede in questa direzione, ma allo stesso tempo presenta il caso al Tar a cui chiede il giudizio di merito, e cioè che il Tribunale Amministrativo decida chi ha ragione tra Comune di Messina e assessorato regionale siciliano. Nell'agosto 2016 la Commissione Urbanistica comunale esprime un parere che è un allarme: finché la Variante non sarà approvata sono consentite edificazioni in zone che già si sa essere a rischio, è quindi moralmente e istituzionalmente opportuno non rilasciare autorizzazioni nei casi dubbi. Nel febbraio del 2017 i passaggi previsti per la VAS sono conclusi e, anche qui come da norma, la Giunta Accorinti presenta la Variante al Consiglio. A maggio il Tar sentenziando ragione al Comune (la richiesta di VAS della Regione, testualmente, appare caratterizzata da mancanza assoluta di motivazione logica). Da quando la Variante è stata richiesta, nel febbraio 2012, sono trascorsi cinque anni e mezzo, di cui meno di due sono stati operativi (e sono quelli spesi dalla Giunta dal momento dell'insediamento al momento in cui la presenta alla Regione). Più di un anno era trascorso prima dell'elezione del sindaco Accorinti, un anno e mezzo è trascorso per la richiesta di VAS posta, illegittimamente, dalla Regione, e altri otto mesi sono trascorsi in attesa della valutazione del Consiglio comunale che ancora non è stata anche se, nel frattempo, si sono svolte dieci sedute di commissione. Ma se questi sono il passato prossimo e il presente della Variante, esiste anche un passato remoto da considerare. L'atto infatti interviene su un disegno della città che non ha mai avuto alcuna valutazione ambientale. Lo strumento urbanistico che ancora regola Messina risale, con vincoli variamente scaduti, al 2002, ed è una Variante generale all'ultimo Piano regolatore approvato, il Piano Urbanistico redatto tra altre vicende negli anni 90. Prendendo le mosse da così lontano, conclude l'assessore all'attuale strumento urbanistico di Messina non rientrava nell'obbligo di valutazione ambientale decretato dalla direttiva europea del 2001 e poi recepita dall'Italia con vari decreti, ultimo dei quali è del gennaio 2008. La Variante supera dunque in un solo atto circa 15 anni di inconsapevolezza ambientale. Le date? 1919 Piano regolatore generale Borzi? 1970 Decadenza del Piano

Borzi? 1978 Piano regolatore generale Tekne? 1990 Piano regolatore generale Urbani adottato dal Consiglio nel 1999? 2001 Riserva Naturale Orientata Laguna di Capo Peloro? 2002 Variante al Piano Urbani del 1990 approvata dalla Regione? 2005 / 2007 PAI (Piani stralcio per Assetto Idrogeologico)? 2005 Sito di interesse comunitario (SIC) Laghi di Ganzirri? 2007 Zona a Protezione Speciale (ZPS) che comprende Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto di Messina? 2007 Sito di interesse comunitario (SIC) Dorsale Curcuraci, Antennamare? 2009 Tragedia di Giampileri (1 ottobre)? 2011 Aggiornamento PAI tra il bacino idrografico del Torrente Fiumedinisi e Capo Peloro? 2012 Deliberazioni di Consiglio Comunale 15/C del 20/02/2012 approvata con riferimento alla adozione di variante? 2013 Giunta Accorinti (giugno)? 2013 studio Enea (depositato a settembre)? 2014 carte della microzonazione sismica di primo livello approvata con D.D.G. della Protezione Civile.? 2014 studio ambientale sul territorio comunale, inviato alla Regione? 2015 Invio Variante alla Regione Sicilia con richiesta di verifica di assoggettabilità? 2016 Richiesta di VAS dalla Regione? 2017 Invio della Variante al Consiglio Comunale (febbraio)? 2017 sentenza del TAR sulla questione VAS (maggio) martedì 14 novembre 2017 [end_paragrafo_sx]

Allarme neve: sistema operativo nel Nuorese

[Redazione]

[468x234_1484730315]NUORO - Il Sistema regionale di Protezione civile operativo per supportare i Comuni e le popolazioni nelle aree su cui in queste ore cade la neve. L'assessore regionale con delega alla Protezione civile Donatella Spano ha personalmente sentito il prefetto di Nuoro, l'amministratore della Provincia ed i sindaci delle zone più interessate per accertarsi della situazione nei singoli territori. Sulla base delle previsioni del tempo, il fenomeno non desta per ora preoccupazione. Gli aggiornamenti quotidiani dei bollettini si trovano sul sito internet della Protezione civile.

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, SISTEMA OPERATIVO SUL NUORESE PER LA NEVE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 14 novembre 2017 Cagliari, 14 novembre 2017 - Il Sistema regionale di Protezione civile è operativo per supportare i Comuni e le popolazioni nelle aree su cui in queste ore cade la neve. Donatella Spano, l'assessora con delega alla Protezione civile, ha personalmente sentito il prefetto di Nuoro, l'amministratore della Provincia e i sindaci delle zone più interessate per accertarsi della situazione nei singoli territori. Sulla base delle previsioni il fenomeno non desta per ora preoccupazione. Gli aggiornamenti quotidiani dei bollettini si trovano sul sito della Protezione civile.